

c'è qualcosa che non torna. Anche sui pubblici abbiamo tenuto l'unità fino all'ultimo, ma non c'è stata la possibilità di negoziare perché con questo governo non si negozia, procede per diktat a cui qualcuno si piega e qualcuno non si piega. Non c'è stata una vera trattativa».

Ma ora volano insulti contro di voi. Non vi scappa di rispondere?

«Non dobbiamo reagire chiudendoci in una logica identitaria e autosufficiente. Dobbiamo essere una forza confederale che si apre, non abbiamo nemici o avversari all'interno del sindacato. Per questo non rispondiamo agli insulti. Anche perché chi insulta di solito non ha argomenti, noi ne abbiamo da vendere».

Torniamo alla scuola. La vertenza resta aperta, con molte incognite per il futuro del movimento. Al brutto episodio di piazza Navona hanno fatto seguito le parole di Maroni. "Larvate minacce", per lei. È preoccupato?

«Non si risponde alla piazza, peraltro così pacifica, con questa modalità. Si rischia di avvelenare il clima che ora è positivo. Si pensi ad isolare i casi i violenza che ci sono stati,

ma lo si faccia prima non dopo».

È in voga dire che il sindacato sia distante dai lavoratori. Dall'assemblea di 5mila metalmeccanici Fiom non si direbbe. Ancor meno guardando alle manifestazioni di giovedì. Ma ora che è diviso? «Non c'è dubbio che un sindacato diviso abbia più problemi, non a caso il governo lavora alla divisione. Ma chi pensa che il sindacato non abbia radici, sbaglia. Ieri (giovedì) non è risorto il sindacato, per il semplice motivo che non era mai morto. Troppo comodo pensare che il sindacato sia morto. Chi lo pensa avrà presto una sorpresa molto, molto amara».

Andrete allo sciopero generale? In fondo lo hanno già programmato le due più grandi categorie di lavoratori, la Fiom e la Fp. Si può estendere?

«Si deciderà a tempo dovuto, lo deciderà il direttivo e nessun altro e prima bisogna avere una piattaforma per il Paese. Non si fa uno sciopero generale perché lo chiede questa o quella categoria. Uno sciopero generale è uno sciopero di tutti». ❖

Metalmecanici, sciopero della Fiom il 12 dicembre

Per la difesa dei salari, contro la politica economica del governo e contro l'ipotesi di riforma di Confindustria sul nuovo modello contrattuale, i metalmeccanici della Fiom hanno proclamato lo sciopero generale per il 12 dicembre.

Lo hanno deciso ieri, al termine dell'assemblea nazionale dei delegati delle tute blu in seno alla Cgil, che si è aperta con l'intervento del segretario generale, Gianni Rinaldini, il quale ha prospettato nelle fabbriche una «marea di cassa integrazione». E di una crisi di «eccezionale portata» (una «bufera») ha parlato anche il leader di Corso d'Italia, Guglielmo Epifani, convinto che si possa usare il 70 per cento delle risorse del gettito Irpef in più per detassare in modo strutturale le tredicesime e allargare la platea dei pensionati che ricevono la quattordicesima. Una delle proposte, queste, del pacchetto che sarà presentato

mercoledì prossimo per fronteggiare la crisi nell'assemblea dei delegati che si riuniranno a Roma al Palalottomatica.

Rinaldini ha chiesto l'estensione degli ammortizzatori sociali a tutto il mondo del lavoro dipendente; il ritorno per la cassa integrazione all'80 per cento della retribuzione; la detassazione, dal 2008 al 2009, della tredicesima; il superamento della «vergogna» del fiscal-drag con una misura automatica di rivalutazione dell'aliquota per impedire il drenaggio fiscale. Ma anche un'aliquota fiscale del 40 per cento per le stock option delle aziende, la tassazione delle rendite finanziarie dal 12,50 al 20 per cento e un aumento delle risorse da destinare alla cassa integrazione in deroga nei prossimi due anni.

Mentre è secco il no dei metalmeccanici alla «beffa» della detassazione degli straordinari. ❖



CONFRONTO
● CONSUMO TRADIZIONALE
E
■ PROGETTO GAGLIANICO

140 alloggi nuovi – supermercato – scuola - casa di riposo- comune – 500 alloggi esistenti

- Progetto tradizionale con caldaie autonome MWhT 2.375
- Progetto Gaglianico centralizzato con TLR MWhT 1.300
- RISPARMIO ENERGETICO 45%
- RISPARMIO ECONOMICO SISTEMA GAGLIANICO €/ANNO 120.400,00
- EMISSIONI EVITATE CO2 155.000 KG/anno
- EMISSIONI EVITATE NOX 62,30 KG/anno
- IMPATTO AMBIENTALE (rispetto ad un impianto tradizionale - 30% CO2 - 45% consumo gas - 25% costi gestionali)

GAGLIANICO :EDIFICI ENERGETICAMENTE AUTONOMI ED A BASSO IMPATTO AMBIENTALE IN ACCORDO E COLLABORAZIONE TRA G.M. E COOPERATIVA EDIFICATRICE UNO DI NOVARA

G.M. Gestione Multiservice S.c. a r.l.
Sede: Via Gallarate, 58 – Milano
Tel. 0233403364 Fax 0233480804
e-mail: info@gmmultiservice.it
Aderente Legacoop

giemme
gestione multiservice



A Gaglianico nasce un quartiere ecocompatibile

G.M. realizza per il consorzio Promocoop l'impiantistica e la gestione nel nuovo quartiere residenziale con soluzioni innovative

Energia: rete di teleriscaldamento alimentata da pompe di calore, microtrigenerazione, solare e fotovoltaico

Illuminazione pubblica: con pannelli fotovoltaici
Acqua: riduzione dei consumi idrici mediante riutilizzo delle acque meteoriche

Verde: copertura a prato delle autorimesse condominiali interrate

Rifiuti: raccolta differenziata, compostaggio e dissipatori di lavandino

Abitazioni: orientamento dell'edificio nord-sud, isolamento termico, serramenti a doppio taglio termico, schermature solari, ventilazione controllata

Qualità- Innovazione -Ambiente

G.M. copre una vasta gamma di servizi ed attività, attraverso una rete di oltre 60 società consorziate, tutte altamente specializzate ed orientate alla flessibilità ed alla soddisfazione del cliente.